ISSN 3034-8218

STUDI INTERNAZIONALI

L'offensiva ucraina a Kursk - Due mesi dopo

di Matteo Ragone

A partire dal fallimento della controffensiva ucraina del 2023, l'equilibrio di forze sui campi di battaglia del Donbass ha favorito Mosca, la quale ha ripreso il pieno possesso dell'iniziativa militare in questa regione. Il successo della strategia difensiva russa, sommata alle ingenti perdite ucraine accumulate nel corso delle operazioni ed agli importanti ritardi nell'invio degli aiuti militari occidentali, ha offerto al Cremlino l'occasione di concentrare le proprie forze contro un avversario gravemente compromesso. Consci della propria finestra d'opportunità, tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024 i vertici dell'esercito russo hanno preso l'iniziativa sul campo ed avviato una campagna offensiva *destruction-centric*[1], con l'obiettivo di spezzare le difese avversarie attraverso un costante logoramento. In questo contesto operativo, il 6 agosto 2024 le truppe ucraine hanno lanciato un'offensiva contro l'*oblast*[2] russo di Kursk, stabilendo una testa di ponte sul territorio e cogliendo di sorpresa l'intera comunità internazionale. In questo breve articolo verrà analizzato l'impatto militare e politico dell'attacco di Kyiv, a poco meno di due mesi dall'inizio delle operazioni. La decisione di attaccare il territorio russo ha avuto, dal punto di vista politico, un esito altamente positivo per gli interessi di Kyiv. Il chiaro successo dell'operazione ha infatti modificato la percezione da parte degli osservatori occidentali sia delle capacità ucraine che di quelle russe. L'ipotesi che l'Ucraina non fosse ormai più in grado di contenere l'impeto offensivo russo o che fosse ormai prossima a dover accettare una sconfitta è stata smentita. Le forze ucraine hanno infatti dimostrato di essere capaci di riacquistare l'iniziativa e di condurre con successo operazioni offensive ad ampio respiro, cogliendo di sorpresa l'avversario. Quest'ultimo, al contrario, ha dimostrato importanti carenze in molteplici settori chiave. Gravi deficienze nel comparto intelligence e sorveglianza, incapaci di rilevare i preparativi ucraini, sommati al fallimento nel contenimento dell'offensiva e del disastroso esito della prima risposta russa hanno ulteriormente minato la credibilità - già vacillante - della competenza militare del Cremlino. Questo importante mutamento della percezione Occidentale può essere considerato un'importante vittoria politica per Kiev, in quanto consente all'attività diplomatica destinata al reperimento di sostegno estero di poter sfruttare la situazione per meglio vincere le resistenze interne nei grandi Paesi occidentali. Dall'altra parte del confine la situazione appare invece assai diversa. L'occupazione da parte di truppe nemiche di territori russi per la prima volta dai tempi della Grande Guerra Patriottica, il fallito contenimento e la conseguente evacuazione di circa il 15% della popolazione dell'*oblast'* (IISS, 2024), hanno rappresentato una grave umiliazione per il presidente Putin. Quest'ultimo infatti oltre a dover affrontare un'occupazione militare straniera e gestire il dissenso interno corre il rischio che la recente operazione incrini la credibilità della politica russa delle "linee rosse" agli occhi delle cancellerie occidentali.

[1]Con *destruction-centric* si intende un approccio al combattimento dove il focus viene posto sulla distruzione delle forze nemiche e della loro capacità di rigenerare *combat power*, preservando al contempo le proprie.

[2]Unità territoriale amministrativa russa molto simile alle regioni italiane.

ISSN 3034-8218

Tuttavia, da un punto di vista prettamente militare l'operazione di Kursk non ha raccolto gli stessi risultati per l'Ucraina. Secondo molteplici dichiarazioni del presidente Volodymir Zelensky e del capo di stato maggiore Olexander Syrsky, l'offensiva ucraina doveva ottenere due principali obiettivi militari: il primo era l'alleggerimento della pressione russa lungo il fronte del Donbass (ISW, 03/09/24), mentre il secondo era impedire alle truppe di Mosca di allargare ulteriormente il fronte attraverso potenziali attacchi lungo il confine con gli oblast' di Kursk e Belgorod (ISW, 13/09/24). Per quanto riguarda quest'ultimo obiettivo, è assai probabile che Kyiv abbia raggiunto l'esito sperato. La scelta di sottrarre ai russi l'iniziativa e lanciare un attacco preventivo verso Kursk ha infatti offerto all'esercito ucraino numerosi ed importanti vantaggi strategici. Kyiv ha potuto infatti sfruttare i fattori operativi tempo e terreno, scegliendo dove e quando sferrare l'attacco, con la conseguenza diretta di poter avere un vantaggio in fase offensiva, concentrando le proprie forze su un unico punto, ed uno in fase difensiva, ovvero scegliere dove allestire le proprie linee difensive. La presa dell'iniziativa da parte ucraina ha impedito ai russi di poter sfruttare le proprie riserve per lanciare nuove offensive in direzione Kharkiv o Sumy, venendo invece costretti ad impiegarle per contenere l'offensiva ucraina. Risultati fortemente incerti sono stati invece raggiunti per quanto riguarda il primo obiettivo. Nonostante la pesante umiliazione politica, i vertici russi non hanno scelto di concentrare le proprie forze per respingere le truppe ucraine oltre il confine, optando invece per l'utilizzo di un numero più modesto di unità a riposo o in fase di ricostituzione, deviando dal fronte di Donetsk solamente piccole unità mantenute in riserva (ISW, 31/08/24). Il fallimento da parte di Kyiv di attrarre ingenti forze russe nella regione ha infatti compromesso la posizione delle proprie forze sul fonte di Donetsk, dove la mancanza di truppe e risorse in riserva, destinate invece alle operazioni offensive a Kursk, ha costretto le forze ucraine a cedere terreno ai russi presso numerosi insediamenti strategici, tra cui Toretsk e Pokrovsk. Particolarmente sensibile è la situazione nei pressi di Pokrovsk. La città ricopre infatti un'importanza cruciale per il corretto funzionamento della logistica ucraina nella regione, disponendo di un importante incrocio ferroviario e stradale da cui dipendono gran parte delle rotte di rifornimento dirette verso il fronte di Donetsk a sud di Kramatorsk (Tatarigami, 2024). La conquista russa dell'insediamento porterebbe ad una grave riduzione dei rifornimenti verso la maggior parte del fronte di Donetsk, potenzialmente risultando nella perdita di città quali Vuhledar (Tatarigami, 2024). Per di più, la riduzione di personale e risorse, destinate agli sforzi offensivi a Kursk, ha fortemente complicato le operazioni difensive della zona, costringendo le truppe di Kyiv ad arretrare per incapacità di opporre una resistenza efficace. (Tatarigami, 2024) Infine, a partire dall'11 settembre le forze russe hanno lanciato una serie di puntate offensive a Kursk. La controffensiva russa, sebbene dotata di una composizione di truppe fortemente eterogenea e con *combat effectiveness* fortemente variabile, ha raggiunto notevoli successi tattici, tra cui la conquista di alcuni insediamenti chiave sul versante occidentale dello schieramento ucraino. Nonostante un primo rapido ed importante successo, attribuibile ad unità veterane quali 56^ Reggimento VDV e 155^ Brigata Morskaya Pehota, molteplici contrattacchi ucraini provenienti da Novij Put' sul fianco destro russo ne hanno rallentato enormemente i successivi progressi, consentendo ai difensori di riorganizzarsi.

ISSN 3034-8218

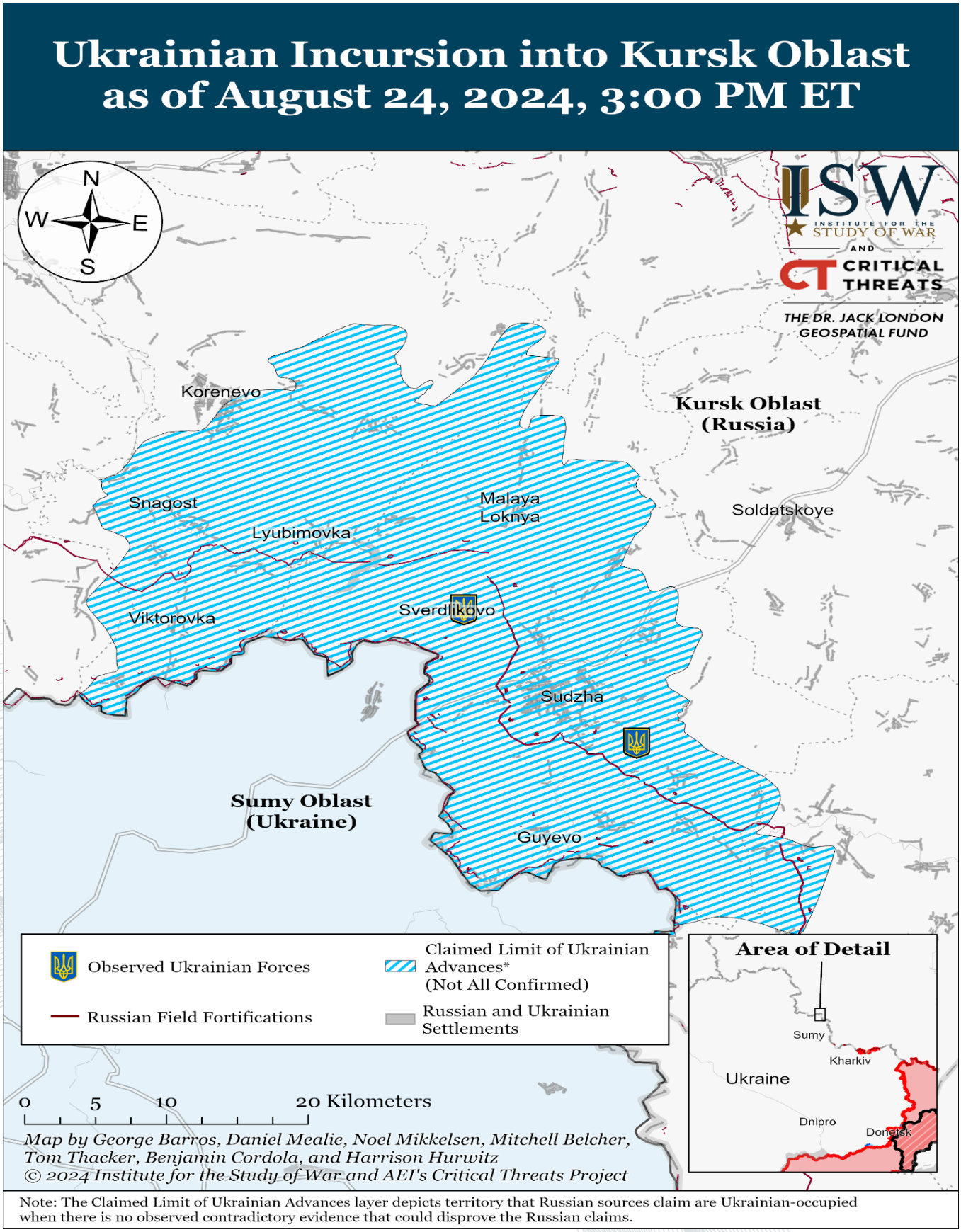

Figura 1 - Territorio dell'Oblast' di Kursk sotto controllo ucraino in data 24 agosto 2024. Institute for the Study of War. "Russian Offensive Campaign Assessment". Riprodotta da: https://www.understandingwar.org/backgrounder/ukraine-conflict-updates

ISSN 3034-8218

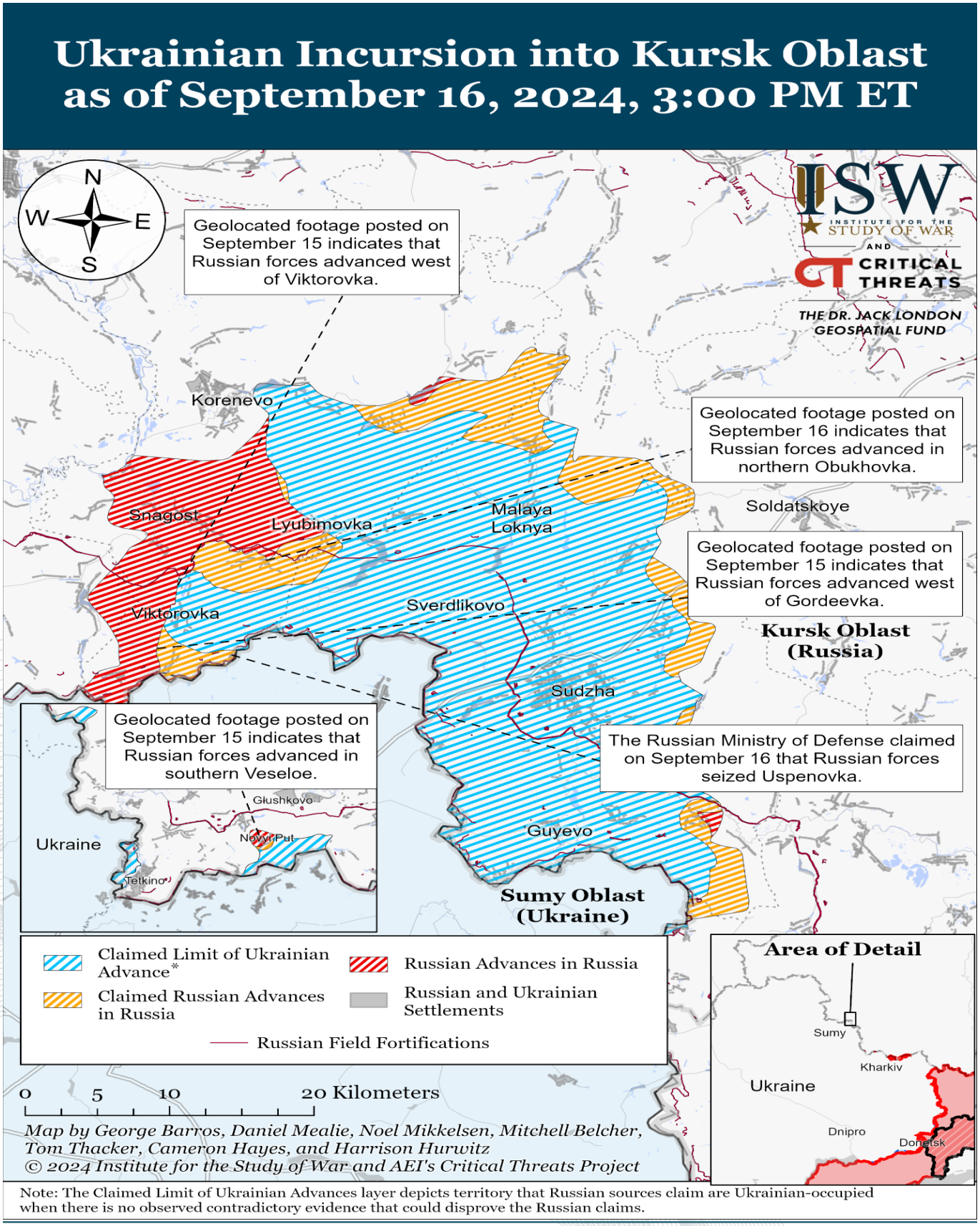

Figura 2 - Territori dell'Oblast' di Kursk sotto il controllo ucraino in data 16 settembre 2024 - Institute for the Study of War. "Russian Offensive Campaign Assessment". Riprodotta da: https://www.understandingwar.org/backgrounder/ukraine-conflict-updates

ISSN 3034-8218

A poco meno di due mesi dall'inizio dell'operazione, l'offensiva ucraina su Kursk ha raggiunto i risultati sperati solo in parte. Dal punto di vista politico Kyiv ha notevolmente rafforzato la sua posizione, rinfrancando il morale della propria popolazione e dimostrando agli osservatori internazionali ed alle cancellerie occidentali che il Paese è ancora in grado di combattere, mentre allo stesso tempo l'immagine di Mosca è stata nuovamente screditata. Dal punto di vista militare, invece, l'offensiva ha bloccato qualsiasi potenziale incursione russa nelle regioni di confine ed ostacolato il regolare funzionamento delle altre operazioni militari russe. Tuttavia, la scelta del Cremlino di non deviare forze dai propri obiettivi nel Donetsk, accontentandosi di condurre operazioni di contenimento a Kursk anche a pesanti costi politici domestici, ha permesso alle truppe russe di sfruttare la propria superiorità di forze concentrandola contro un avversario indebolito. Infine, il recente contrattacco russo a Kursk ed il rallentamento dei progressi del Cremlino nel teatro di Donetsk aprono diversi possibili scenari d'evoluzione per il prossimo breve periodo, dove l'imminente avvicinamento dell'autunno e della *rasputitsa*[3] renderebbe difficoltoso compiere manovre offensive per le forze armate di entrambi i Paesi.

ISSN 3034-8218

Bibliografia

Bundeswehr. (2024, August 15).“*Nachgefragt: Panzergeneral Freuding – Ukraine-Offensive auf Russland und Frontverlauf | Bundeswehr*“. YouTube. https://www.youtube.com/watch?v=xP3QTufqxzo

Gould-Davis Nigel. “(2024, August 15). “*Ukraine’s audacious move*.” IISS. https://www.iiss.org/online-analysis/online-analysis/2024/08/ukraines-audacious-move/

Institute for the Study of War, (2024, August 6 – September 16). “*Russian Offensive Campaign Assessment*.”ISW. https://www.understandingwar.org/backgrounder/ukraine-conflict-updates

Rand Corporation. (2024, September 6). “*Ukraine, Kursk, and the Importance of Lines of Operation in History*.” Rand. https://www.rand.org/pubs/commentary/2024/09/ukraine-kursk-and-the-importance-of-lines-of-operation.html

Tatarigami. (2024, August 28). “*What the fall of Pokrovsk could mean for Ukraine*.” Euromaidan Press. https://euromaidanpress.com/2024/08/28/what-the-fall-of-pokrovsk-could-mean-for-ukraine/